

Il Casinometro

Protocollo di utilizzo

I dettagli fanno la differenza sul risultato

Quando si inizia a utilizzare il Casinometro l'errore più comune è di considerarlo un semplice strumento tecnico: un fonometro. Come se bastasse mostrarne il funzionamento a una classe esuberante affinché inizi a funzionare. Di seguito i passi indispensabili seguire.

Prima di cominciare

Prima di cominciare è necessario scegliere una delle tante app che svolgono la funzione di fonometro. Ce ne sono moltissime di gratuite che vanno benissimo. Un elenco è a disposizione per i partecipanti al webinar. Per gli alunni più piccoli è bene scegliere un fonometro **visuale** che dia l'idea del rumore prodotto in forma grafica piuttosto che come indice numerico che, invece, è indicato per i ragazzi delle scuole medie e superiori. Prima proporre il questa attività è bene aver provato tutti gli aspetti tecnici del fonometro per rendersi conto del livello di rumore su cui è tarato.

N.B. Non lasciarti fermare dalla tecnologia. Scegli la app più semplice per il dispositivo che hai a disposizione in classe: se è la LIM puoi utilizzare un qualsiasi sito con a disposizione un fonometro online, se hai un tablet o un cellulare è sufficiente una app gratuita.

Consiglio: scegli il mezzo più semplice per te, quello che ti crea meno problemi tecnici.

CASINOMETRO: 1 STEP

LA LEZIONE PRELIMINARE

È necessario preparare una lezione introduttiva per l'utilizzo del Casinometro prima di sottoporlo a una classe. Tieni presente che quasi sempre gli alunni non sono consapevoli del rumore che fanno. Il motivo, molto semplice, è che nessuno glielo ha mai spiegato...

Per questo puoi utilizzare la tabella che associa il valore indicativo del rumore presente in varie situazioni tratto da Wikipedia. Per i ragazzi più grandi e per le materie scientifiche è anche possibile approfondire il concetto di decibel. Trovi tutte le informazioni in questa pagina:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Decibel>

dB _{SPL}	Sorgente
250	All'interno di un tornado
200	Schiocco della chela di un gambero pistola
180	Razzo al decollo
140	Colpo di pistola a 1 m, auto di Formula 1
130	Soglia del dolore
125	Aereo al decollo a 50 m
120	Sirena
110	Motosega a 1 m
100	Discoteca , concerto rock
90	Urlo, fischietto
80	Camion pesante a 1 m
70	Aspirapolvere a 1 m; radio ad alto volume
60	Ufficio rumoroso, radio , conversazione
50	Ambiente domestico; teatro a 10 m
40	Quartiere abitato, di notte
30	Sussurri a 1 m
20	Respiro umano
0	Soglia dell'udibile
-9	Camera anecoica ^[2]

Consiglio: generalmente suscita molto interesse mostrare il video del gambero pistola che va a caccia, essendo questo il più gran rumore prodotto in natura. Per esempio puoi utilizzare questi due:

- 1) un video dove sono spiegati in modo semplice tutti i suoni dell'universo è alla portata di tutti gli alunni dai più piccoli ai più grandi (incluso il gambero):

<https://youtu.be/Bs2J2t0m9ZI>

- 2) un video della bbc dove viene mostrato il gambero pistola che va a caccia:

<https://youtu.be/gMhjqbESieY>

CASINOMETRO: 2 STEP

DEFINIRE LA REGOLA

Dopo aver preparato gli alunni al concetto di *rumore* e di *suono* che loro percepiscono e producono da soli e insieme puoi cominciare a utilizzare il Casinometro vero e proprio.

La volta successiva che entrerai in classe **la prima cosa da fare** quando entrerai in classe, prima di fare qualsiasi altra attività, incluso l'appello, è di scrivere sulla lavagna LA TUA regola. Una regola fondata sul rumore che ogni alunno produce da solo, ma insieme con ognuno degli altri che è presente in aula.

Per esempio questa è una regola che propongo di solito:

```
IF AVG dB > 48 dB THEN "Domani verifica"  
ELSE "Tutto ok!"
```

(Se al termina della lezione la media dei decibel sarà maggiore di 48db allora domani faremo la verifica altrimenti... tutto ok!)



NB.

La regola può comportare una penalità (che tu deciderai) per i ragazzi più grandi delle scuole medie e superiori MA deve sempre essere un **obiettivo premiale** per gli alunni più piccoli delle primarie.

CASINOMETRO: 3 STEP

LA REGOLA VA FATTA RISPETTARE (in modo flessibile)

Generalmente gli alunni accettano la regola e cominciano a collaborare in modo cooperativo per raggiungerla. Questo è l'obiettivo in realtà del Casinometro: di sviluppare un senso di responsabilità individuale in un contesto collettivo.

Ma, soprattutto all'inizio ci saranno proteste e polemiche del tipo "ma lei non può farlo" ecc. ecc. Questo è il momento più difficile: è necessario riuscire a sostenere la regola che è imparziale perché registrata dallo strumento e invitare tutti a collaborare per raggiungerla.

Se alla fine della lezione sarà stato superato il valore di soglia da te stabilito allora la prossima volta che avrai lezione con loro sarà necessario che tu vada con la verifica pronta. E se per questioni di regolamento non sarebbe possibile farla svolgere senza l'adeguato anticipo ecc. potrai sempre decidere **in seguito** se considerarla nelle valutazioni o considerarla una semplice esercitazione. L'aspetto fondamentale è che tu **sostenga la regola che hai stabilito** se il valore di soglia viene superato.

Ovviamente è necessaria una **flessibilità** in questo: accade spesso che i ragazzi presi dall'entusiasmo all'inizio superino di poco il valore di soglia in questo caso è il buonsenso che deve prevalere. E rinviare la riproposizione del limite alla lezione successiva.

Consiglio:

Comincia sempre a proporre il Casinometro dalla classe più facile per te. Non da quella più difficile che ti mette più in difficoltà. Man mano che ti accorgerai che il Casinometro funziona nelle classi più *facili*, acquisirai maggior sicurezza e diverrà più semplice proporlo con successo anche nelle classi più difficili.

CASINOMETRO: 4 IL SEGRETO

LA RIPETIZIONE

Il vero segreto per riuscire a calmare le proprie classi è quello di riproporre la stessa procedura nello stesso modo ogni volta per entriamo in classe.

In questo modo, all'inizio i ragazzi saranno sorpresi e magari lo prenderanno come un gioco, ma con il tempo, diventerà per loro una vera e propria **routine**, con tutti gli effetti positivi che questa sviluppa su di loro come individui e come gruppo.

In particolare:

1. La routine ha un effetto **ansiolitico** sugli alunni riducendo l'allarme che l'entrata dell'insegnante nella scena della classe può suscitare. Dopo poche volte che lo riproponi sanno già quello che gli stai per proporre e i loro cervelli entrano in una modalità di **autoregolazione**;
2. la routine ha un effetto **trigger**: cioè di cambio di stato rispetto a quello che gli alunni stavano facendo prima che tu entrassi in classe e cominciassi a proporre la tua routine;
3. la routine, e in particolare **la regola** che stabilisci è TUA quindi legata alla tua personalità. Accettando la regola che gli proponi, apparentemente una semplice regola tecnica, si predispongono ad accettare la tua funzione di **guida** della loro classe.



I risultati di chi lo usa già

I vigili del rumore

Gentile prof. Mauro,

vorrei esprimere il mio apprezzamento per il corso a cui ho partecipato domenica scorsa. Se ricordi, sono l'insegnante di sostegno che lavora alla scuola media di Pisa in quella classe prima un po' difficile.

Proprio stamattina ho avuto modo di sperimentare l'uso dello strumento per la misura del rumore avendo dovuto gestire la classe per 2 ore da sola in assenza della collega curricolare. Già da qualche giorno stavo misurando il livello di rumore in classe in presenza di altri colleghi per "tarare" il livello adeguato.

Stamani quando sono entrata in classe ho dato come regola scritta alla lavagna che la media del rumore registrato nelle 2 ore successive non avrebbe dovuto superare 50 dB, altrimenti per il 3° giorno consecutivo avrebbero fatto la ricreazione in classe. (Ho utilizzato parametri un po' più alti di quelli da te suggeriti, basandomi su una precedente misurazione di 49.1 dB all'ora di una delle insegnanti con cui stanno più tranquilli.)

Devo dire che i risultati sono stati strabilianti, con i ragazzi che hanno preso la cosa in chiave di gioco e che si divertivano via via a tenere monitorato il fonometro sul mio cellulare e a fare i "vigili del rumore" richiamando gli altri all'ordine. Le due ore sono trascorse in generale tranquillità, e quando al suono della campanella si sono resi conto di aver totalizzato 48.9 dB c'è stato un generale urlo liberatorio....

Penso che l'esperienza sia stata molto educativa da vari punti di vista:

- i ragazzi hanno potuto verificare che con un po' di impegno tutti, compresi i più casinisti, possono essere in grado di regolare il proprio comportamento;
- le ore sono trascorse in modo tranquillo senza bisogno di minacciare note o rapporti disciplinari e senza lamentele del tipo "Tizio dà noia", "Caio disturba", ecc. nella generale soddisfazione anche dei ragazzi stessi;
- abbiamo tutti imparato che, come avviene nella società reale, i comportamenti di disturbo di poche persone vanno poi a danneggiare anche tutti gli altri e che per vivere meglio in una comunità è necessaria la collaborazione e il contributo di tutti.

Ti volevo quindi ringraziare per gli utili suggerimenti dati durante il corso che veramente hanno dato risultati oltre le mie aspettative e che cercherò di condividere anche con altre colleghe.

Cordiali saluti,
Prof.ssa Giulia, Pisa

Prof ma l'ha pensata stanotte?

Buon pomeriggio Mauro,

Le scrivo per esprimere la mia gratitudine ed il mio sbalordimento riguardo al suggerimento avuto venerdì nel corso a Santarcangelo. Il sabato era fino a ieri la mia giornata di stress poiché avevo le ore concentrate nelle classi più caotiche. Non sono ragazzi che creano problemi da doverli sospendere, ma hanno quegli atteggiamenti di poca aderenza alle regole e che dormono nelle ore degli insegnanti principali e si svegliano con gli altri (facendo riferimento a chi nel CdC afferma " Con me non succede!").

Ieri sono entrata in queste classi scrivendo alla lavagna la Sua formula ed ho esordito: "Da oggi e fino alla fine dell'anno QUESTA è la regola" mi hanno guardata e si sono guardati sbalorditi. Insegnando francese l'ho declinata in lingua e nel frattempo che loro traducevano, spaventati, l'algoritmo io ho fatto l'appello come suggerito. In realtà il fatto di farlo per nomi e non per cognomi era già mia prassi ma sbagliavo a non cercarne lo sguardo. Dopo l'appello ho spiegato loro del fonometro e le ore sono volate senza stress e con la sensazione che finalmente ero io il "capo"! Non so quanto durerà ma il fatto di averli stupiti con uno strumento, come dire? poco attinente alla mia disciplina credo abbia destato in loro più rispetto. E l'addetto quotidiano al controllo dei livelli soglia mi ha chiesto " Prof, ma l'ha pensata stanotte?", ho soffocato la risata che sarebbe sorta spontanea ed ho risposto: "È da un po' che ci sto lavorando".

Il caso ha voluto che nelle terze stiamo lavorando sull'inquinamento, tra cui quello acustico, ed ecco lo strumento giusto al momento giusto! ci hanno creduto.

Grazie, invierò aggiornamenti

Prof.ssa Luisa, Rimini

Il Casinometro ha reso tutte le attività più tranquille

Buongiorno Mauro,

da lunedì ho iniziato ad applicare molti aspetti del tuo metodo con ottimi risultati. Insegno lettere alla medie e ho 2 classi, una vivace ma gestibile, l'altra invece è una terza con alcuni casi problematici. Nella classe più tranquilla ho usato anche il Casinometro che ha reso tutte le attività molto più tranquille e meno rumorose. Quindi... grazie.

Ciao e a presto

Prof.ssa Giovanna, Rimini

Un clima più sereno e collaborativo

Gentile prof. Mauro,

come prima cosa desidero ringraziare lei e gli altri docenti per la positiva e proficua esperienza fatta al corso; la ricaduta sulle classi è stata immediata, il giorno dopo ho introdotto il "casinometro" che ha funzionato a meraviglia nelle tre classi più gestibile, mentre ha necessitato di qualche aggiustamento ed ulteriori spiegazioni, nella classe più turbolenta.

Nel corso dei giorni in tutte le classi si è creato un clima più sereno e collaborativo.

Confesso che, per la prima volta, la frequenza ad un corso ha prodotto effetti immediati.

Ho parlato già a diversi colleghi del corso ed ho fatto un'ottima meritata pubblicità.

A presto,

Prof.ssa Marika, Milano